

22/04/2013

Rapporto Irex 2013: per l'energia rinnovabile oltre 10 miliardi di finanziamenti nazionali

[f](#) Mi piace 0

Il dato viene certificato dal documento di Athesys, secondo il quale il sessanta per cento della cifra è stata destinata alla creazione di nuovi impianti e, di riflesso, di 60 mila posti di lavoro entro il 2030



L'energia rinnovabile parla sempre più in italiano. Un trend confermato dai dati del **Rapporto Irex 2013** di **Althesys**, secondo il quale lo scorso anno gli investimenti tricolori nelle fonti di energia alternative sono stati pari a 10,1 miliardi di euro. Il sessanta per cento di tale cifra è stata destinata alla creazione di nuovi impianti e, di riflesso, di nuovi posti di lavoro.

Che da qui al 2030 potrebbero toccare la soglia delle 60 mila unità.

Il documento conferma anche il successo delle **imprese** italiane all'estero (+55% rispetto al 2011). Significativa è soprattutto la loro affermazione in realtà come quelle dell'Europa dell'Est - in primis **Bulgaria** e **Romania**: in quest'ultimo paese è stato registrato un aumento degli **incentivi** del 123% sul 2011 - e delle nazioni extraeuropee (oltre ai Bric, Usa, Messico e Giappone).

Stando a quanto emerge dal rapporto, l'**eolico** e il **fotovoltaico** rivestono un ruolo sempre più rilevante sul mercato interno e nonostante la crisi sul mercato interno.

Un'analisi del rapporto tra costi e benefici che parte dal 2008 e viene proiettato sull'orizzonte del 2030, mostra un saldo positivo per il comparto compreso tra 18,7 e 49,2 miliardi di euro.

In generale, viene confermata la diminuzione dei costi tecnologici ma non di quelli burocratici per tutto il **settore green** (eolico, fotovoltaico, hydro, geotermico, biomasse e waste-to-energy). Una flessione registrata nonostante la tecnologia rappresenti, insieme al capitale, la principale vice di costo (25,8-36%) nell'analisi dei **costi di produzione**. A fare da contraltare a questo calo c'è il contemporaneo aumento dell'incidenza della componente burocratica, che rappresenta in media il 9,4% per l'eolico e il 3,4% per il fotovoltaico, circa un punto in più rispetto all'anno precedente.